

Ora vi augurate che il vostro Sentiero Metropolitan diventi uno spazio pubblico ufficiale. Tra le prime ricognizioni e la consegna di un sentiero ufficiale, però, possono passare parecchi anni.

# LEZIONE 5

## COME PRODURRE UN SENTIERO

---

### SOMMARIO

Preambolo

- 1) Negoziare il tracciato
  - 2) Prendersi cura della comunità
  - 3) Pubblicare i racconti
  - 4) Costruire l'ospitalità
- Esperienze

**Un sentiero metropolitan ha la vocazione a disegnarsi (1), a percorrersi (2), a raccontarsi (3), a condividersi (4) a ufficializzarsi. Nelle lezioni precedenti, noi abbiamo cominciato a sfiorare la questione della produzione. Adesso andiamo oltre.**

Come produrre l'insieme delle 4 tappe precedenti (tracciato, comunità, racconto, guida) in modo integrato e coerente, che associ un numero sufficiente di partecipanti al progetto? Come negoziare una traccia ufficiale? Come organizzare una partnership di autori del sentiero? Come dare una forma alle storie che emergono? Come costruire un programma regolare di cammino? Quanto tempo prende tutto questo? Come creare un budget?

Le competenze che avete bisogno di mettere insieme sono cartografiche, associative, editoriali, di conduzione del progetto, di direzione amministrativa e finanziaria... Questa lezione è indirizzata agli individui, ai collettivi, o a delle istituzioni che già hanno competenze nella produzione (nell'ambito della cultura, o della pianificazione) o che desiderano acquisirle.

**ESERCIZIO** Da inviarmi all'indirizzo [contact@metropolitantrails.org](mailto:contact@metropolitantrails.org)

---

### Principianti

Scrivere una nota di 2 pagine (itinerari, intenzione di racconto quadro, partner).

### Esperti

Scrivere un documento dettagliato di 10 pagine (itinerari, intenzione di racconto quadro, partner, equipe, budget).



# Preambolo

## IL CAMPO DEL POSSIBILE

---

Produrre, è condurre un progetto ad un livello di esistenza concreto e partecipato, riunendo le condizioni logistiche, economiche, istituzionali... necessarie.

Un sentiero metropolitano può essere una linea che è stata individuata e segnata su una carta. Può essere un itinerario condiviso, regolarmente percorso dai gruppi, può essere anche un itinerario che ha dato vita a storie pubblicate (film, libri, esposizioni...). Può ancora essere un itinerario oggetto di incontri pubblici regolari, condotti da guide. Infine, può essere un itinerario segnato, uno spazio pubblico ufficiale, omologato – anzi, divenire una piattaforma di progetti urbani, agricoli, culturali e sociali.

In funzione del livello di realizzazione a cui voi puntate, i mezzi necessari sono molto diversi (in termini di tempo, di persone richieste, di budget...).

«Produrre un sentiero» è dunque qualcosa di più che «ufficializzare un tracciato» (che rimandi solo alla questione della costruzione legale del percorso e della segnaletica orizzontale).

Al contrario, se si dispone di meno tempo da dedicare, o di minori finanziamenti, si può lo stesso decidere per una «produzione parziale» del sentiero, scegliendo un filone tra gli altri – per esempio diffondendo un itinerario su internet; o proporre delle passeggiate pubbliche mensili; o scrivere un libro che costruisce un primo racconto; o di costruire delle performance collettive su di un itinerario tracciato in precedenza (ex. progetto “Between two seas” a Istanbul).

Come mettere in moto il progetto? La creazione di un primo schizzo di itinerario sembra un requisito per la messa in moto del progetto, ma non c'è una regola assoluta. Un sentiero può cominciare con una riunione di concertazione con un gruppo selezionato di attori; o ancora con una serie di ricognizioni su una traccia già disegnata; o ancora con un lavoro di messa in racconto di un itinerario.

### Competenze

La produzione di un sentiero implica il mettere insieme numerose competenze: cartografiche (GIS, lettura delle carte sul terreno); di partnership (capacità di creare legame sociale, accoglienza e invito ad altre strutture); editoriali e narrative; di concezione del progetto; di conduzione del progetto; di organizzazione del budget e gestione finanziaria; di negoziazione presso le comunità; di reclutamento e gestione delle equipe.

Sono pochi gli individui che possiedono tutte queste capacità; nessuno in tutti questi settori eccelle. Pertanto, la produzione di una traccia di solito richiede la creazione di collettivi, o almeno di una coppia.

>> [VAI A VEDERE RISORSE / I NOSTRI LIBRI](#)

[LA RÉVOLUTION DE PARIS](#)  
[PASSAGGIO A NORD-OVEST](#)

# I) NEGOZIARE IL TRACCIATO

Per essere duraturo, il tracciato iniziale deve diventare una continuità giuridica negoziata, il che equivale ad aprire un nuovo spazio pubblico

Nella maggior parte dei Paesi, il diritto di proprietà privata obbliga ad ottenere delle autorizzazioni di passaggio, e non si può porre della segnaletica negli spazi pubblici e privati senza un'autorizzazione preventiva. La realizzazione di un tracciato ufficiale rinvia dunque alla creazione di una continuità giuridica, che è costituita dalla somma delle autorizzazioni di passaggio e di posa di segnaletica dei proprietari pubblici o privati interessati. (Anche se nei Paesi dove l'applicazione del diritto di proprietà è meno restrittivo è del tutto consigliabile condividere le ipotesi di tracciato con i comuni e le entità territoriali significative, allo scopo di migliorare l'itinerario ed in vista della lunga durata del cammino).

## Un esercizio diplomatico

La creazione di un sentiero è un esercizio diplomatico. In funzione dell'itinerario scelto per attraversare un terreno, un quartiere, un comune, si racconta una storia differente – quindi la scelta di un itinerario è spesso oggetto di discussioni. La sfida sta nel permettere l'appropriazione del progetto da parte delle diverse comunità incontrate (abitanti, proprietari, associazioni, comuni...) e che possa, al medesimo tempo, evitare i classici codici della semplice turisticizzazione di un territorio.

I comuni possono avere la tendenza a modificare l'itinerario proposto 1) aumentando i chilometri percorsi per «meglio visitare il patrimonio comunale» e 2) evitando i passaggi che rivelano dei «retroscena» innanzitutto poco lusinghieri del comune (zone industriali, zone commerciali, rifiuti...). Orbene, la sfida è proprio di condurre il comune a 1) accettare che l'itinerario che l'attraversa non sia che il frammento di un viaggio e di un progetto più grande; e 2) allargare il concetto di patrimonio in modo tale da includere tutto l'insieme che fa la realtà e il carattere di un comune.

## Comitato tecnico

La costruzione di questo oggetto complesso passa generalmente per la creazione di un comitato tecnico, un tavolo dove far sedere i principali attori interessati alla creazione del sentiero (gruppo di produzione, finanziatori, associazioni, club di camminatori, collettività...) – in generale attivato dal finanziatore principale del progetto.

Questo comitato tecnico, che si riunisce a ritmi più o meno sostenuti a secondo l'urgenza e l'avanzamento del progetto (annuale, semestrale o mensile), permette di radunare diversi livelli di competenza (immobiliare, urbanistica, viaria, patrimoniale, turistica...); ma anche di far emergere una comunità d'interesse metropolitano. (Il comitato può perfino giocare un ruolo di team building istituzionale attorno a un oggetto condiviso meno conflittuale rispetto ad altri progetti.)

>> VAI A VEDERE RISORSE /  
MASTERCLASS DI MILANO:

TRACCIA 08: IMPLIQUER LES  
LOCAUX  
TRACCIA 09: LE TEMPS DES  
NÉGOCIATIONS

>> VAI A VEDERE RISORSE / ALTRE  
RISORSE

ATLAS DU GR2013 : RECUEIL DES  
DEMANDES D'AUTORISATIONS  
DE PASSAGE ARGUMENTÉES AUX  
COMMUNES CONCERNÉES

## Un direttore d'orchestra

Il sentiero è anche un pretesto per invitare a camminare dentro il territorio metropolitano: non può andare ovunque, non ha la vocazione a esaurire il territorio che racconta. Creare, è scegliere. Bisogna «tenere la linea».

Per poter fare delle mediazioni e garantire la coerenza finale di questo oggetto polifonico complesso, serve generalmente un direttore d'orchestra, che sia capace di decidere tenendo conto di numerosi parametri (geografici, del terreno, estetici, narrativi, politici...).

## La segnaletica

Una volta ottenute tutte le autorizzazioni legali per il passaggio, si può passare alla segnaletica. Mentre il sistema di segnaletica è in teoria semplice (si può riassumere nella formula: «costruire una catena continua di segnali chiaramente visibile in entrambe le direzioni di marcia»), in pratica richiede un lavoro attento e accurato, dato che si deve adattare al contesto ad ogni cambio di direzione.

La segnaletica è allo stesso tempo l'occasione di allargare il cerchio dei partecipanti al progetto, coinvolgendo le associazioni, gli abitanti, i giovani... che possono prendere parte alla nascita concreta dell'itinerario.

Un processo tipico per l'ufficializzazione di un percorso metropolitano può essere:

### 1) Stabilire un percorso: un lavoro con un focus creativo o artistico

- concepire una forma iniziale;
- fare l'inventario il più esaustivo possibile dei cammini esistenti;
- disegnare una prima versione del percorso, un insieme di proposte di passaggi ("schizzo");
- affinare un determinato schizzo mediante l'esplorazione del terreno;
- finalizzare un primo tracciato (disegnato «con la biro rossa» sulla carta 1/25.000», o in un file .kml su Google Earth).

### 2) Ottenere, una per una, le autorizzazioni di passaggi: un lavoro prevalentemente amministrativo, di partenariato, politico.

- presentare il progetto del segmento interessato ai proprietari pubblici e privati;
- negoziare il tracciato (andata e ritorno);
- finalizzare una traccia su cui converga il consenso;
- ottenere le autorizzazioni necessarie.

### 3) Porre la segnaletica: un lavoro prevalentemente tecnico.

- costituire un gruppo operativo;
- stabilire un piano di lavoro dettagliato per settore;
- fornire il materiale.

## 2) PRENDERSI CURA DELLA COMUNITA'

---

La creazione di un sentiero implica la creazione di una comunità che voglia far vivere il sentiero

Abbiamo visto come la nascita del sentiero sia stata indissociabile dalla nascita di un primo gruppo di escursionisti che avevano preso parte alle ricognizioni. La produzione di un sentiero omologato e duraturo porterà, nel corso degli anni, alla nascita di un sistema più complesso di comunità diverse; da qui nasce il bisogno di prendersene cura – sapendo che non è possibile evitare tutte le frizioni e tutti i conflitti nel caso di progetti tanto grandi, tanto lunghi e tanto legati ai territori.

Il lavoro svolto nella negoziazione del percorso fa apparire una nuova comunità, quella del comitato tecnico, che rimarrà stabile nel tempo (in un certo senso, anche tutti i proprietari che concedono i permessi di passaggio formano una comunità).

### **Prendersi cura degli abitanti**

Se si cammina in territori abitati, è quindi raccomandato di moltiplicare i contatti con gli abitanti, di parlare del sentiero, di offrire materiale di presentazione, di invitare ad una prossima camminata, di chiedere collaborazione per la costruzione del percorso, ecc. Le migliaia, addirittura i milioni di abitanti, sono una forza dei sentieri metropolitani.

Il sentiero ha anche la vocazione a creare un collegamento tra le strutture che sviluppano un interesse per le questioni inerenti il loro quartiere, i legami sociali, il luogo in generale (strutture culturali, sociali, educative, ecologiche, ecc.).

### **Curare le relazioni con la collettività**

Occorre sforzarsi di costruire una comunità di interessi con le collettività, di integrare i loro ritmi, i loro vincoli... portandole a rispettare i valori del progetto e la sua autonomia.

A seconda dei settori di servizio che finanzieranno il progetto (per es. la cultura, la comunicazione, l'amministrazione, la mobilità, l'ambiente, il turismo, l'attrattività del territorio...), si porranno dei problemi differenti. In tutti i casi, bisogna fare attenzione a mantenere aperto tutto lo spettro delle esperienze e favorire la trasversalità tra i settori di servizio.

### **Ci si deve aggregare ai grandi eventi?**

I grandi eventi possono fungere da leva per mobilitare l'ampia varietà di attori da coinvolgere nella creazione di un sentiero e per fissare scadenze concrete. In questo modo, possono contribuire a trascendere l'eventuale dissenso tra le autorità locali dello stesso territorio, al servizio di un progetto territoriale condiviso (ad esempio, il GR2013 non sarebbe stato possibile

senza Marsiglia Provenza Capitale Europea della Cultura nel 2013). Questi grandi eventi trovano in questo modo l'opportunità di lasciare dietro di loro un progetto duraturo.

Tuttavia, questo tipo di eventi hanno anche un ruolo di sviluppo turistico, in una corsa all'«attrattività» che si gioca tra le metropoli che è antinomica alla vocazione dei sentieri. Tanto più che la passeggiata urbana può ritrovarsi molto presto nella posizione di strumento di comunicazione e di gentrificazione, dentro una logica di appropriazione della periferia da parte del centro (es. «esplorare la periferia», «fare un tour immobiliare», «estendere il dominio del conosciuto», «dissodare la terra incognita», ecc.).

Se c'è un'alleanza tra sentieri e grandi eventi, questa passa per negoziazioni politiche complesse, che rischiano strumentalizzazioni, malintesi e una certa ambiguità.

### 3) PUBBLICARE I RACCONTI

Quali forme possiamo dare alle storie che il percorso ha generato?

Ciò che rende il sentiero reale e vivente, non è soltanto la sua ufficializzazione e la sua segnaletica; è il fatto che genera, aggrega, ispira, nuove storie.

#### Il grande racconto del libro

La nascita ufficiale del sentiero passa in generale attraverso la pubblicazione di una prima guida, che costituisce un primo racconto. Questo racconto può prendere una forma digitale (sito, applicazione...), ma prende spesso la forma di un supporto cartaceo (mappa commentata, guida, libro...).

Il libro comporta in generale i seguenti elementi:

- cartografico (scala consigliata 1/25000 minimo)
- descrizione dell'itinerario (la guida propriamente detta)
- i «contenuti culturali» (le informazioni di base, i racconti di fondazione, i luoghi chiave che il sentiero racconta)

#### La fabbrica di storie

Il libro è il risultato di un lavoro significativo, ma non è che l'inizio di una storia. Una volta che il percorso è ufficiale, il lavoro collettivo può iniziare su scala metropolitana. Il percorso può essere uno strumento di indagine, un osservatorio.

Se si vuole generare una dinamica collettiva che permetta agli abitanti della metropoli di conoscere i rispettivi patrimoni, identità, storie, è consigliabile creare una piattaforma di interesse che associ centri di ricerca (scienze sociali, storia, geografia...), centri di architettura, agenzie di pianificazione, archivi, ma anche guide, autori, documentaristi... e dare appuntamenti regolari (ad esempio mensili).

#### Il sentiero e il museo

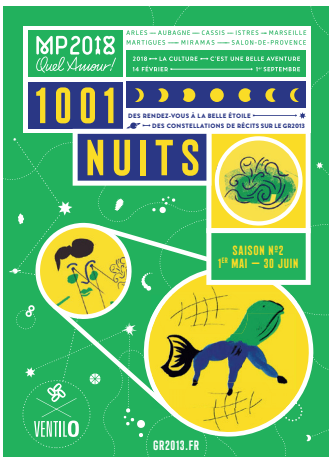
Un modo per raccontare la storia del sentiero può essere quello di esporla attraverso fotografie, testi, installazioni, archivi, oggetti raccolti... Tuttavia, vale la pena di ripercorrere a ritroso le complesse relazioni tra il sentiero e il museo.

I sentieri metropolitani non sono destinati ad accogliere le opere degli artisti che verrebbero a ritmare la marcia, a differenza di progetti culturali e turistici consolidati («Routes culturelles», «Estuaire de Nantes», ecc..). I sentieri si concentrano sui territori reali, non si tratta di mettere in scena un «palcoscenico per accogliere le opere».

Al limite, la linea stessa del sentiero potrà essere considerata come un'opera – anche se i creatori del sentiero non rivendicano la posizione di artista, e quando lo fanno usano spesso uno pseudonimo «a basso coef-



La guida del Sentier du Grand Paris (Wildproject 2020)



Diario del progetto editoriale ed evento «1001 Notti» che propone una galassia narrativa metropolitana.



Mostra «L'Art des Sentiers Métropolitains» (Pavillon de l'Arsenal, Paris, 2020)



>> VAI A VEDERE RISORSE / ARTICOLI  
E INTERVISTE

INTERVIEW DE HENDRIK STURM

>> VAI A VEDERE RISORSE / LA  
MASTERCLASS DI MILANO

TRACCIA 14 : LES SENTIERS  
MÉTROPOLITAINS COMME  
DISPOSITIFS D'ÉCHANGE

TRACCIA 23 : ROBERT SMITHSON ET  
LE TERRITOIRE COMME ŒUVRE

ficiente di visibilità» (Hendrik Sturm) o «l'arte nell'indifferenza dell'arte» (Denis Moreau).

La passeggiata periurbana è nata come una provocazione alle pratiche museali - si possono citare approcci come quelli di Christine Breton [link testo letto da Julie at Mucem] e Hendrik Sturm, che risuonano con l'«uscita dalla galleria» a beneficio del sito di Robert Smithson e di altri artisti americani e inglesi della Earth Art. Questo approccio converge con l'idea della costruzione orizzontale da parte della società di un patrimonio popolare condiviso, secondo le idee della Convenzione di Faro - che si oppone all'idea di un patrimonio verticale, costruito dalle élite, a beneficio delle società «da educare».

Il sentiero metropolitano appare quindi a prima vista come un anti-museo: all'esterno (e non in un edificio), aperto giorno e notte (senza orari), gratuito (e non a pagamento), che conduce il visitatore di oggetto in oggetto (non raduna degli oggetti in un determinato luogo), profondamente ancorato alla geografia (e non delocalizzato), che documenta l'ordinario (e non oggetti preziosi), e il contemporaneo (piuttosto che il passato).

Tuttavia, questo anti-museo guida i visitatori lungo un itinerario consolidato per condividere con loro uno scopo precedentemente costruito, attraversando situazioni, luoghi, oggetti... In un certo senso, il creatore dell'itinerario può essere visto come il curatore di una sorta di museo involontario che sarebbe la metropoli - la città può essere vista come «l'opera d'arte ultima» che sedimenta secoli di sforzi estetici delle arti applicate.

E simmetricamente, i musei si interrogano da lungo tempo sui propri fondamenti. Un museo come il Mucem di Marsiglia, basato sull'etnografia e le arti popolari, mira a documentare l'ordinario, il presente, le società umane, l'urbano...

L'incontro fra i sentieri, che sono in parte legati all'approccio curatoriale, e i musei che cercano di rinnovare le loro pratiche può quindi essere fertile. (Per esempio, in questo quadro il Mucem ha proposto ai creatori dei sentieri di presentare i loro archivi in una vetrina, da cui è nato questo progetto della Metropolitan Trails Academy.)



## 4) COSTRUIRE L'OSPITALITÀ

### Tecnica e sociale

La questione dell'amministrazione dei sentieri è stata posta in particolare, in Francia, dai «collettivi di architetti» (tra i primi Bruit du Frigo, poi Cabanon vertical e ETC con le Bureau des Guides del GR2013, YesWeCamp a Parigi...).

Dei cittadini dinamici hanno anche attuato forme di turismo non predatorio in aree fragili, come la cooperativa di residenti dell'Hôtel du Nord a Marsiglia, che ha saputo coniugare il concetto di ospitalità con il camminare, l'alloggio presso gli abitanti del posto e la volontà di raccontare per prendersi cura del proprio territorio.

### Offerta notturna: i rifugi periurbani

Gli utenti dei Sentieri Metropolitani possono beneficiare di una gamma abbastanza ampia di alloggi (hotel in centro città e in periferia, bed and breakfast, camere in affitto, campeggi, ecc.) ma ci sono spesso territori, soprattutto nelle aree suburbane, dove l'offerta è scarsa. Al contrario, qualche volta, alcuni luoghi si segnalano al camminatore come propizi per passare la notte.

A Bordeaux, è stato realizzato un importante programma, con la creazione di 11 rifugi che permettono di passare la notte durante le tappe del cammino.

Questi rifugi un po' primitivi (senza acqua né elettricità) sono stati realizzati in modo contestuale (a partire dai luoghi a cui erano destinati), pragmatico (con l'intento di creare rifugi accoglienti e confortevoli, in grado di assicurare famiglie e bambini) con l'obiettivo di offrire un'esperienza singolare agli abitanti e ai visitatori della metropoli di Bordeaux.

Sul piano legislativo, questi rifugi si definiscono come «opere performative» (cf. libro) che esulano dai regolamenti urbanistici e dagli obblighi amministrativi che si applicano abitualmente.

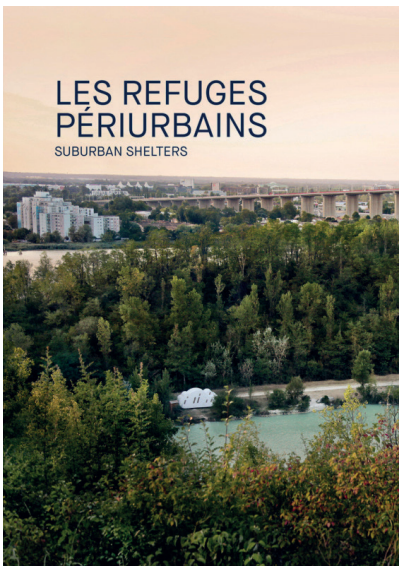
### Incrociare gli utilizzi: il programma d'ospitalità del GR2013

Il programma realizzato dal Bureau des Guides sul GR2013 si articola su differenti scale di progetti: dalla segnaletica (indicazioni di direzione, tavole di orientamento...), alla sistemazione dei passaggi, fino alla costruzione dei «cabanons», passando per la costruzione di piccoli mobili, soste, rifugi o osservatori per escursionisti e abitanti.

Una delle linee principali dell'approccio è stata l'idea di «cercare i punti in comune tra gli usi dei camminatori e quelli degli abitanti» (Cabanon vertical).

>> [VAI A VEDERE RISORSE / ALTRE RISORSE](#)

[HÔTEL DU NORD](#)



>> [VAI A VEDERE RISORSE / I NOSTRI LIBRI](#)

[LES REFUGES PÉRIURBAINS](#)

>> [VAI A VEDERE RISORSE / ALTRE RISORSE](#)

[HOSPITALITÉS DU GR2013](#)

### **Il grande inventario delle amenità metropolitane: Tolone**

I bisogni degli escursionisti a volte generano degli usi nuovi (o dei desideri di uso) nei servizi esistenti – una pensilina per proteggersi dalla pioggia; il fondo di un vecchio lavatoio per dormire con il sacco a pelo; delle fontane per dissetarsi, ecc...

A Tolone, si sta facendo un inventario dei manufatti che possono fornire ospitalità ai camminatori – panchine, rifugi, punti panoramici – che permetterà di fare in seguito delle aggiunte puntuali.

### **Lo sviluppo dei residenti locali: Le Sentier du Grand Paris**

Integrare fin dall'inizio la presenza delle migliaia di persone che vivono lungo il percorso nella concezione del suo sviluppo (abitanti, commercianti, istituzioni, collettività...): è questo il proposito di YesWeCamp per Le Sentier du Grand Paris.

Lo sviluppo del sentiero è solo in parte un progetto tecnico; è prima di tutto un progetto sociale, volto a incoraggiare l'uso del sentiero da parte dei suoi abitanti e ad accogliere gli escursionisti - per esempio con segnali simili alla conchiglia della capasanta sul Cammino di Santiago.

# ESPERIENZE

---

>> [VAI A VEDERE RISORSE / I NOSTRI VIDEO](#)  
[ATELIER DE TERRITOIRES](#)

## **I «laboratori del territorio»**

La definizione dell'itinerario negoziato può essere fatta attraverso la realizzazione di uno strumento di lavoro dedicato con i territori (comunali, sovracomunali).

I laboratori del territorio consistono nel proporre ai comuni o alle strutture sovracomunali un innovativo protocollo di concertazione tra i servizi, consentendo al percorso di beneficiare di miglioramenti legati agli aspetti catastali e ai piccoli patrimoni comunali che possono arricchire la narrazione metropolitana.

## **Il laboratorio degli studenti**

Costruire un progetto pedagogico con gli studenti nell'ambito di una scuola estiva o di un altro workshop - sul percorso, le storie, l'ospitalità - possono essere un ottimo modo per iniziare o sviluppare un progetto.

# RISORSE

**Le risorse online per questa lezione sono elencate di seguito. Potete consultarle a vostro piacimento nella sezione «Risorse» del sito web della Metropolitan Trails Academy.**

## >> **Nostri articoli e interviste**

Marcher pour changer notre regard sur les territoires (FR) - Lanaspèze, Field  
DEHORS #1 - Bureau des guides du GR2013 (FR) - Paul-Hervé Lavessière  
DEHORS #2 - Bureau des guides du GR2013 (FR) - Collectif SAFI  
DEHORS #3 - Bureau des guides du GR2013 (FR) - Nicolas Mémain

## >> **Estratti dai nostri libri**

Zone sweet zone - Yvan Détraz  
Planète banlieue - Lanaspèze, Lavessière  
Les refuges périurbains - Bruit du Frigo

## >> **La Masterclass di Milano**

Traccia n°02 : La ville du futur - Nicolas Mémain  
Traccia n°07 : Retrouver les sentiers perdus - Fivos Tsaravopoulos  
Traccia n°08 : Impliquer les locaux - Fivos Tsaravopoulos  
Traccia n°09 : Le temps des négociations - Loïc Magnant  
Traccia n°13 : Marcher seul sur les sentiers métropolitains? - Mikael Mohamed  
Traccia n°14 : Les sentiers métropolitains comme dispositifs d'échange - Denis Moreau  
Traccia n°15 : Yves Clerget et la promenade urbaine - Denis Moreau  
Traccia n°17 : Chorodiversité dans le Grand Athènes - Jordi Ballesta  
Traccia n°20 : Des sentiers grand public pérennes - Fivos Tsaravopoulos  
Traccia n°21 : Le sentier comme espace politique - Alexandre Field

## >> **I nostri video**

Atelier de territoire - Guillaume Meigneux  
Comment les sentiers fabriquent la ville - Pavillon de l'Arsenal

## >> **Nostre risorse esterne**

Atlas du GR2013 - Nicolas Mémain  
Brochure Provence Express - Agence des Sentier Métropolitains  
Atlas Provence express - Agence des Sentier Métropolitains  
Etude Grand Paris Sud Est Avenir - Sentier du Grand Paris  
Interview Hendrik Sturm - Wildproject  
Cartes papier & Avenza - Sentier du Grand Paris